



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE
PIEMONTE

Bollo

€ 14,62

Al Presidente della Giunta Regionale del Piemonte
Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro
Via Magenta, 12
10128 Torino

Oggetto: Domanda di contributi destinati alla realizzazione di azioni nell'ambito di:

Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico F) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere", attività 15 "Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile":

Azione II.F.15.1 Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali.

Programma Operativo della Regione Piemonte (POR) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per il periodo 2007/2013, a titolo dell'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" approvato con decisione C(2007)5464 del 06/11/2007, Strumento di Attuazione Regionale (SAR) 2007/2010 del POR, approvato con D.G.R.- n. 1-9000 del 18/06/2008 e s.m.i..

In riferimento all'oggetto,

Il sottoscritto SAITTA ANTONIO

nato a RADDUSA

residente in RESIDENTE PER LA CARICA IN TORINO.

indirizzo: VIA MARIA VITTORIA 12

codice fiscale STTNNN50L15H154N

in qualità di legale rappresentante dell'ente/società AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

prov. CT il (gg/mm/aaaa) 15/07/1950

prov. TO

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 414 del 29 luglio 2010, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

(1)

X
IL DIRETTORE
Dr. GIANNI ANTONIO PASQUETTI

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e smi;

che per la proposta di cui alla presente domanda, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o comunitari;

che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

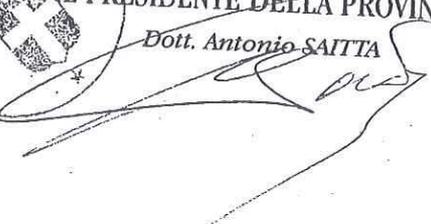
che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TORINO, il 31 GEN. 2011

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del capofila dell'ATS(*)

PROVINCIA DI TORINO
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Dott. Antonio SAITTA

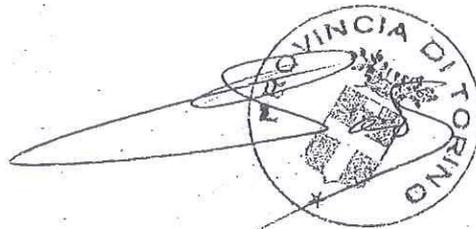


(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente. Il soggetto capofila della costituenda ATS, individuato nel Protocollo di intesa allegato, è il referente unico dell'Amministrazione regionale.

per presa visione della presentazione della proposta:
TIMBRO E FIRMA dei soggetti coinvolti nella costituenda ATS



IL DIRETTORE
DR. GIANFRANCO PRESUTTI



per presa visione della presentazione della proposta:
TIMBRO E FIRMA dei soggetti coinvolti nella costituenda ATS

Laura Molauca

**NUCLEO COLF
TORINO CENTRO**
Via Perrone, 3 Bis
10122 TORINO
Part. IVA 08893740017
Cod. Fisc. 9765113003



OBIETTIVO LAVORO
Agenzia per il lavoro - S.p.A.
Iscritta all'Albo delle Agenzie, sez. 1

Roberto Pisan
Sergio Durando

ASAI
Associazione di Animazione Interculturale
Via Sant'Anselmo 27/E - 10125 TORINO
Tel./fax 011 - 657114
C.F. 97626060012

ASSOCIAZIONE ALMATERRA
Via Norberto Rosa 13/A
10154 TORINO
☎ 011/2464330
Cod. Fiscale 97557260011
Partita IVA 07165200011

Amestieri
AMESTIERI
Consorzio di Cooperative
S.r.l. - S.C.S.
Via Rose di Santo, 53 - 25126 BRESCIA
Partita I.V.A. e C.F.: 02552350981

//
Domanda n°

ORIGINALE

per presa visione della presentazione della proposta:
TIMBRO E FIRMA dei soggetti coinvolti nella costituenda ATS

ALLEGA (*barrare le caselle interessate*)

- 1 Sezione 1. Dati identificativi del soggetto capofila.
- 2 Sezione 2. Dati identificativi del progetto.
- 3 Fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda.
- 4 Fotocopia dell'atto costitutivo del soggetto capofila, delle eventuali variazioni successive alla costituzione e dello statuto con relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale della copia (su modello scaricabile dal sito regionale all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/familiari.htm>).
- 5 Documentazione comprovante la creazione/implementazione/consolidamento della rete istituzionale.
- 6 Protocollo d'intesa sottoscritto in originale da tutti i partner della costituenda ATS con l'indicazione del soggetto capofila (che si identifica col soggetto che presenta la domanda di contributo).
- 7 Curricula dei partner di progetto e delle risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto (max 100 righe contenenti le esperienze similari pregresse).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO CAPOFILA (*)

1.1 Tipologia del Soggetto capofila: (barrare la casella interessata)

- Enti locali/pubblici
- Enti gestori dei servizi socio-assistenziali
- altro (specificare)

CODICE ANAGRAFICO REGIONALE DEL SOGGETTO CAPOFILA A 4

CODICE FISCALE: 01907990012

SCOPO DI LUCRO SOGGETTO SENZA SCOPO DI LUCRO

1.2 Legale Rappresentante o Procuratore firmatario della Convenzione

Cognome e Nome: SAITTA ANTONIO

Luogo di nascita: RADDUSA

Provincia: CT

Data di nascita (gg/mm/aaaa): 15/07/1950

Codice Fiscale: STNNNN50L15H154N

(*)Il soggetto capofila della costituenda ATS, individuato nel Protocollo di intesa allegato, è il referente unico dell'Amministrazione regionale.

SEZIONE 2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

Titolo: «AFRI-TO - ASSISTENZA FAMILIARE RETI INTEGRATE - TORINO
»

TIPOLOGIA DI AZIONE: II.F.15.1 - Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali.

Composizione dell'ATS ⁽¹⁾

RUOLO		DENOMINAZIONE	CODICE ANAGRAFICO		NUMERO ACCREDITAMENTO MACRO-AREE ORIENTATIVE	PRIORITÀ ⁽²⁾
CAPOFILA	PARTNER					
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PROVINCIA DI TORINO	A	4		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	CENTRO PER L'IMPIEGO DI TORINO (OBBLIGATORIO)	A	4 ⁽³⁾		
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ENTE GESTORE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI COMUNE DI TORINO (OBBLIGATORIO)	A	6		
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ASSOCIAZIONE ALMATERRA	D	13466		<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ASSOCIAZIONE ASAI	D	39405		<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ASSOCIAZIONE NUCLEO COLF TORINO CENTRO	D	57503		<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	UFFICIO PASTORALE MIGRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI TORINO	D	25140		<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	CONSORZIO MESTIERI S.C.S.	D	40243		<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	WORKOPP S.P.A.	D	50972		<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	OBIETTIVO LAVORO S.P.A	D	15461		<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>

(1) E' obbligatorio il coinvolgimento:
- del Centro per l'impiego del territorio di riferimento, con funzioni di coordinamento;
- di almeno un Ente gestore dei servizi socio-assistenziali.
I componenti dell'ATS devono avere sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Piemonte.

(2) Barrare se si tratta di uno dei seguenti soggetti:

- Enti di formazione o altri enti, accreditati per l'orientamento;
- Agenzie per il lavoro autorizzate;
- Cooperative e/o Consorzi sociali;
- Associazioni.

//
Domanda n°

ORIGINALE

(3) Inserire il codice anagrafico dell'Amministrazione provinciale di riferimento.

2.1 Responsabile del progetto

Cognome e Nome: RISSO GIORGIO

Telefono: 3494163150

Fax: 011 8614762

E-mail: giorgio.risso@provincia.torino.it

2.2 Sede operativa

(in cui si realizza prevalentemente il progetto – Sportello)

PROGRESSIVO ANAGRAFICO REGIONALE DELLA SEDE OPERATIVA: 27

Denominazione della sede: COORDINAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA
PROVINCIA DI TORINO -

Comune: TORINO

Provincia: TO

Codice ISTAT: 001272

C.a.p.: 10154

Indirizzo: SEDE DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI TORINO

Telefono: 011 8614758

Fax: 011 8614758

E-mail: bando.assistenzafamiliare@provincia.torino.it

Persona di riferimento: ANDREAZZA MIRANDA

2.3 Scheda tecnica di progetto

2.3.1 Destinatario/i totali previste/i (dato indicativo) nel progetto: n. 1800 di cui uomini 90

2.3.2 Descrizione della composizione dell'ATS e dello staff di progetto in relazione all'obiettivo: (max 1 pagina / 5000 caratteri) (compilare)

La rete operativa, gestita in A.T.S., che verrà implementata nel territorio della Città di Torino, sarà composta da soggetti che hanno maturato e consolidato esperienze di gestione di servizi dedicati, svolgendo attività di accoglienza e informazione e altri servizi specialistici finalizzati all'attivazione del rapporto di lavoro in tema di assistenza familiare.

L'ATS costituenda sarà composta nel modo seguente:

PROVINCIA DI TORINO (soggetto capofila): La Provincia di Torino, in riferimento al proprio ruolo istituzionale in tema di politiche del lavoro, formazione professionale e politiche sociali, ricopre un ruolo di governance nella fase di progettazione e coordinamento delle attività, in continuità con le esperienze acquisite in materia di assistenza familiare. La direzione del progetto sarà affidata al Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego che comprende alcune professionalità che negli ultimi anni hanno sviluppato una significativa esperienza di coordinamento e di gestione di progetti nell'ambito di erogazione di servizi di politiche attive rivolti alle assistenti familiari e alle famiglie, gestirà la promozione dell'intervento e le modalità di autovalutazione e di monitoraggio.

CENTRO PER L'IMPIEGO DI TORINO: Il Centro per l'Impiego di Torino, con le due sedi di Via Bologna e di Via Castelgomberto, opera nell'ambito dei servizi per il lavoro con una maturata esperienza nella tematica oggetto del bando in relazione alla realizzazione di specifici progetti (Bindi e P.A.R.I.); il suo ruolo nel progetto sarà prioritariamente di coordinamento, supervisione, animazione e sviluppo della rete territoriale sull'assistenza familiare in collaborazione con l'Ente Gestore dei Servizi Socio-Assistenziali del Comune di Torino e i partner dell'A.T.S.; di coordinamento delle attività relative ai servizi erogati dalla rete di partenariato, gestite attraverso gli sportelli integrati localizzati nella Città (con l'utilizzo del sistema informativo SILP).

ENTE GESTORE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - COMUNE DI TORINO:

Il Comune di Torino, quale Ente gestore dei Servizi Socio-Assistenziali, possiede una forte esperienza in tema di assistenza familiare maturata negli anni in numerosi progetti quali VELA, Bindi e P.A.R.I. Nel presente progetto avrà un ruolo di coordinamento, supervisione e animazione della rete territoriale sull'assistenza familiare in collaborazione con il Centro per l'Impiego e con i partner dell'A.T.S.; di supporto nelle attività gestite dai servizi integrati attraverso gli sportelli locali, di collaborazione alla promozione dell'intervento e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.

ASSOCIAZIONI: le quattro associazioni coinvolte nell'A.T.S., Almaterra, ASAI, Nucleo Colf Torino Centro e Ufficio Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino, rappresentano un punto di riferimento nella città di Torino, di informazione, di orientamento e di consulenza a favore delle cittadine e dei cittadini stranieri e delle famiglie, in materia del lavoro di cura. Nel presente progetto contribuiranno allo sviluppo della rete territoriale sull'assistenza familiare in collaborazione con il Centro per l'Impiego, con il del Comune di Torino, Ente Gestore dei Servizi Socio-Assistenziale e con gli altri partner dell'A.T.S., condividendo metodologie e strumenti comuni; di partecipazione al coordinamento degli interventi; di gestione delle attività di accoglienza e di informazione all'utenza; di erogazione di servizi specialistici inerenti alle attività individuali nel processo di accompagnamento all'inserimento lavorativo e di consulenza specialistica in materia normativa e con-

trattuale; di collaborazione alla promozione dell'intervento e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.

AGENZIE PER IL LAVORO: saranno coinvolte nel progetto le Agenzie per il Lavoro Consorzio Mestieri S.c.s, Workoop S.p.A. e Obiettivo Lavoro S.p.A., tutte Agenzie autorizzate che hanno maturato esperienza specifica in tema dei servizi di incrocio domanda e offerta dedicati all'assistenza familiare e che hanno collaborato con le reti dei servizi socio assistenziali di riferimento territoriale. Nel presente progetto avranno un ruolo di collaborazione nello sviluppo della rete territoriale sull'assistenza familiare in collaborazione con il Centro per l'Impiego, con l'Ente Gestore dei Servizi Socio-Assistenziali del Comune di Torino e con gli altri partner dell'A.T.S., condividendo metodologie e strumenti comuni; di partecipazione al coordinamento degli interventi; di gestione delle attività di accoglienza e di informazione all'utenza; di erogazione di servizi specialistici inerenti alle attività individuali nel processo di accompagnamento all'inserimento lavorativo e di consulenza specialistica in materia normativa e contrattuale; di collaborazione alla promozione dell'intervento e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.

Di seguito le tabelle relative ai partner coinvolti nell'ATS e allo staff di progetto

2.3.2 (segue) Composizione dell'ATS

PARTNER COINVOLTI NELL'ATS

Ente/società	PROVINCIA DI TORINO
Attività da svolgere nel progetto:	Coordinamento, supervisione e animazione della rete territoriale sull'assistenza familiare in collaborazione con il Centro per l'Impiego, in riferimento alle attività gestite dai servizi integrati attraverso gli sportelli locali.
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	La Provincia di Torino, quale Ente Locale intermedio tra Comuni e Regione, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di programmazione e gestione in tema di politiche del lavoro, formazione professionale e politiche sociali ha acquisito specifiche esperienze nel campo, tenendo conto di un complesso di normative nazionali e regionali. I Servizi per il Lavoro promuovono e agevolano il regolare incontro domanda-offerta di lavoro di cura attraverso i Centri per l'Impiego; la formazione professionale realizza specifici corsi sulla tematica (Elementi di Assistenza Familiare e O.S.S.) e sperimenta percorsi di certificazione delle competenze acquisite da esperienze di lavoro; le linee programmatiche in campo sociale si traducono in diversi e coerenti ambiti di azione, in particolare rispetto alla materia in oggetto promuovono azioni di formazione in ambito sociale e di coordinamento dei Piani di Zona, realizzati dagli Enti Gestori.
Ente/società	CENTRO PER L'IMPIEGO DI TORINO
Attività da svolgere nel progetto:	Coordinamento, supervisione, animazione e sviluppo della rete territoriale sull'assistenza familiare in collaborazione con gli Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali e i partner dell'A.T.S.; di coordinamento delle attività relative ai servizi erogati dalla rete di partenariato, gestite attraverso gli sportelli integrati dei Centri per l'Impiego (con l'utilizzo del sistema informativo SILP) ed i nodi periferici con sportelli informativi presso gli Enti Gestori.

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<p>Il Centro per l'Impiego (C.p.I.) di Torino, attraverso le due sedi operative, opera nell'ambito dei servizi per il lavoro con una specifica esperienza nella tematica oggetto del bando in relazione alla realizzazione di specifici progetti in collaborazione con il Comune di Torino e le Agenzie Formative. Questo ha contribuito a creare una rete fra i vari enti coinvolti, affinché ognuno di questi gestisse le proprie competenze in sinergia con gli altri.</p> <p>- PROGETTO P.A.R.I. in integrazione al PROGETTO BINDI. I progetti hanno coinvolto il C.p.I. di Torino e l'Ente gestore dei Servizi socio-assistenziali del Comune, al fine di sviluppare una rete formale con governance della Provincia con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro.</p> <p>Le azioni principali hanno riguardato i seguenti ambiti: la qualificazione delle assistenti familiari (anche attraverso la certificazione delle competenze non formali), tramite la partecipazione a corsi formativi di I° modulo per Operatore Socio Sanitario (O.S.S.), rivolti a lavoratrici e lavoratori sia occupati che disoccupati per i quali è stato previsto un contributo economico; In secondo luogo il progetto ha permesso di consolidare la rete e la collaborazione fra tutti gli attori operanti sul territorio e che a vario titolo sono coinvolti nel lavoro di cura.</p>
Ente/società	ENTE GESTORE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - COMUNE DI TORINO
Attività da svolgere nel progetto:	<p>Coordinamento, supervisione e animazione della rete territoriale sull'assistenza familiare in collaborazione con il Centro per l'Impiego, in riferimento alle attività gestite dai servizi integrati attraverso gli sportelli locali.</p> <p>Inoltre, attraverso la Divisione Lavoro Formazione Professionale e Sviluppo Economico il Comune di Torino metterà a disposizione del progetto i risultati e gli strumenti prodotti nel corso della sperimentazione dei "Servizi integrati di accoglienza, informazione e supporto all'inserimento lavorativo" rivolti alle famiglie e agli assistenti familiari, attuata nell'anno 2010 e finanziata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 37-9657 del 22.09.2008.</p> <p>Collaborazione con il CPI, anche alla luce della rinnovata convenzione tra la Provincia di Torino e la Città di Torino per la gestione e l'integrazione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro e di orientamento alla formazione, per il coordinamento tra i Servizi della Città e gli altri Soggetti partner che già operano con esperienza e professionalità sulla materia.</p>

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<p>Iniziativa Comunitaria Equal I Fase - Progetto "Da donna a donna" (1.09.2002 – 30.08.2005): Sperimentazione di servizi alla persona innovativi e integrativi all'offerta già presente tra cui in particolare il servizio "Sostegno in famiglia" che ha attivato uno sportello informativo per:</p> <ul style="list-style-type: none">-supporto alle famiglie nell'assistenza a persone anziane e nella gestione domestica della casa-consulenza e supporto alle assistenti familiari. <p>P.O.R. FSE 2000-2006 Ob. 3 Misura E1 linea 3.4. Progetto "V.E.L.A." (1.09.2006 – 30.04.2008): sperimentazione di servizi integrati per il rafforzamento delle competenze nell'area dell'assistenza familiare</p> <p>Integrazione programma "P.A.R.I. 2007" del Ministero del Lavoro e del "Fondo per le politiche per la famiglia" del Dipartimento per le Politiche della Famiglia. Progetto "La qualificazione degli assistenti familiari del sistema delle cure domiciliari della Città" finanziato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 37-9657 del 22.09.2008 e dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 621-15799 del 5.05.2009(1.09.2009–31.07.2010): interventi per la qualificazione del lavoro degli assistenti familiari che operano nell'ambito del sistema delle cure domiciliari della Città - in collaborazione con la Provincia di Torino, il Centro per l'Impiego di Torino, Italia Lavoro - e sviluppo di un sistema di servizi integrati di informazione, consulenza e orientamento rivolti alle famiglie con esigenze di cura di persone anziane e agli assistenti familiari alla ricerca di occupazione.</p> <p>Progetti e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari finanziato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 99-13039 del 30.12.2009 (1.04.2010 – 31.12.2010): percorsi di qualificazione del lavoro delle assistenti familiari operanti nel sistema delle cure domiciliari della Città di Torino.</p>
Ente/società	Associazione ALMATERRA
Attività da svolgere nel progetto:	<p>Gestione dello sportello informativo mediante la condivisione delle metodologie e degli strumenti comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">-accoglienza e informazione dell'utenza;-individuazione delle destinatarie/i; <p>Collaborazione alla promozione dell'intervento, partecipazione al coordinamento delle attività e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.</p>

<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<p>- Sportello Lavoro – dall’anno 2002 il settore lavoro dell’ASAI concentra le sue attività, rivolgendosi in particolare ai giovani e ai lavoratori/lavoratrici impegnati/e nel lavoro di cura e alle famiglie che necessitano del servizio, attraverso uno sportello di accoglienza, sostegno e accompagnamento alla ricerca lavoro. Accanto alle azioni di politiche attive del lavoro, lo sportello lavoro ASAI offre quotidianamente consulenza e sostegno alle famiglie rispetto ai rapporti con le relative assistenti familiari.</p> <p>- Corsi di orientamento al lavoro di cura – dall’anno 2005 lo Sportello Lavoro ASAI organizza corsi di orientamento al lavoro di cura. I corsi strutturati in moduli brevi di 30 – 40 ore sono stati ripetuti ciclicamente e hanno coinvolto, complessivamente nei diversi anni, circa 400 persone.</p> <p>Nel 2010 accanto a un percorso base, sono stati proposti 2 percorsi di approfondimento: uno rispetto al lavoro con i malati terminali e l’altro rispetto al lavoro con la disabilità.</p> <p>- Servizio integrato sperimentale sull’assistenza familiare – realizzato da Gennaio a Dicembre 2010, in partnership con il Comune di Torino – Settore Lavoro e con Alma Terra, Acli Colf e UPM, il servizio ha garantito la presa in carico della “doppia fragilità” del servizio di assistenza domiciliare: quella delle famiglie che richiedono il servizio, le quali si trovano in situazione di difficoltà e di forte stress e quella dei lavoratori i quali spesso necessitano di orientamento e di accompagnamento. Il progetto è stato realizzato tramite operatori dedicati, in maniera continuativa per tutto l’anno con 3 giorni di apertura settimanale.</p> <p>- Progetto “Lavorare in Città - Integrazione tra i piani di accompagnamento sociale e le azioni di politiche attive del lavoro – sviluppato in collaborazione con la Divisione Lavoro della città di Torino – ha permesso negli anni 2003 – 2006 di realizzare numerosi percorsi di orientamento al mondo lavoro e alle politiche attive della città di Torino, per un’utenza adulta, completando così l’offerta del progetto circoscrizionale “Io Trovo Lavoro”.</p> <p>- Sportello Lavoro oggi – allo sportello oggi si rivolgono non soltanto i giovani ma persone di tutte le età, italiane e straniere, con una prevalenza di donne in età 26 – 40 anni. Dall’apertura dello Sportello (Febbraio 2002) al 1 Dicembre 2010 globalmente si sono rivolti allo sportello 6.679 utenti, con più di 15.000 passaggi nel complesso.</p>
<p>Ente/società</p>	<p>Associazione NUCLEO COLF TORINO CENTRO</p>
<p>Attività da svolgere nel progetto:</p>	<p>Gestione dello sportello informativo mediante la condivisione delle metodologie e degli strumenti comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e informazione dell’utenza; - individuazione delle destinatarie/i; <p>Collaborazione alla promozione dell’intervento, partecipazione al coordinamento delle attività e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.</p>

<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dal 1999 ad oggi sportello e percorso di accoglienza, orientamento e accompagnamento nel settore del lavoro di cura e domestico. - Progetto "CO.ME. - Tutti i colori del mercato – Parità di accesso al lavoro"– (2003-2005) -Progetto POR "Io lavoro in rete" (2006-2008), - Progetto Equal "Da donna a Donna".(2003-2005) - Studio di fattibilità di un modello di auto organizzazione delle donne immigrate impegnate nel lavoro di cura e domestico, Finanziato dalla Fondazione CRT. (2003 – 2004). - Realizzazione di una ricerca-azione sul lavoro di cura a domicilio, di concerto con l'Associazione Choros. - Progetto VELA – Valorizzare le esperienze lavorative delle assistenti familiari. (2006-2007). - Progetto "DONNE INCLUSIONE E LAVORO, azioni a favore di donne in reinserimento socio lavorativo, sul territorio di Torino Nord-Ovest. Misura E1 linea 3.3.- - Ricerca-azione "I lavori delle donne", patrocinata e finanziata dalla Provincia di Torino. - Organizzazione e partecipazione a dibattiti e seminari sul tema della "Catena globale della cura". - Partecipazione, in qualità di testimone privilegiato, allo "Studio di fattibilità sulle modalità di incontro domanda-offerta nel settore del lavoro di cura a domicilio" finanziato dalla Provincia di Torino. - Collaborazione con la cooperativa La Valdocco per l' inserimento di donne migranti nei lavori di cura e domestici. (2008-2011). - Partecipazione al gruppo di lavoro presieduto dell' Agenzia formativa SFEP del Comune di Torino costituito per organizzare un corso di formazione per 500 assistenti familiari inserite nel programma di assistenza domiciliare di Torino (2009-2010). - Partecipazione al progetto "Servizio integrato sperimentale di informazione, consulenza e orientamento sull'assistenza familiare" con l' Assessorato al lavoro del Comune di Torino (2010).
<p>Ente/società</p>	<p>Associazione ASAI</p>
<p>Attività da svolgere nel progetto:</p>	<p>Gestione dello sportello informativo mediante la condivisione delle metodologie e degli strumenti comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -accoglienza e informazione dell'utenza; -individuazione delle destinatarie/i; <p>Collaborazione alla promozione dell'intervento, partecipazione al coordinamento delle attività e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.</p>

<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<p>(a) Attività informative, di accoglienza, di orientamento a famiglie, a lavoratrici e lavoratori (Torino, Susa):</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazione sulla normativa vigente relativa al CCNLD su leggi e norme previdenziali. - informazione e accompagnamento per l'assunzione di una collaboratrice ed assistente familiare; - pratiche di lavoro. - informazione su servizi pubblici; - assistenza ed orientamento agli immigrati nell'iter burocratico relativo alle pratiche per stranieri, con il Patronato Acli - tutela previdenziale contro l'evasione contributiva <p>(b) Attività di accoglienza, ascolto, incontro, aggregazione per famiglie, lavoratrici e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di formazione sul lavoro di cura - momenti formativi su temi specifici collegati al lavoro di cura - Progetti e attività aggregative di vario tipo, esperienze di interazione sottoforma di laboratori creativi e interattivi - Esperienze di gruppo di sostegno ai genitori, con psicologi
<p>Ente/società</p>	<p>Associazione UFFICIO PASTORALE MIGRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI TORINO</p>
<p>Attività da svolgere nel progetto:</p>	<p>Gestione dello sportello informativo mediante la condivisione delle metodologie e degli strumenti comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -accoglienza e informazione dell'utenza; -individuazione delle destinatarie/i; <p>Collaborazione alla promozione dell'intervento, partecipazione al coordinamento delle attività e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.</p>
<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<p>Dal 1975 è attivo uno sportello di sostegno all'inserimento lavorativo nel settore dei lavori domestici e dell'assistenza anziani, attivo 8 ore al giorno, 5 giorni la settimana, con quattro operatori dedicati. L'U.P.M. è una delle realtà più conosciute e radicate sul territorio. Un accordo con ACLI-COLF permette di fornire anche un servizio di consulenza su contributi, liquidazioni, CCNL colf e vertenze.</p>
<p>Ente/società</p>	<p>CONSORZIO MESTIERI S.c.s</p>
<p>Attività da svolgere nel progetto:</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Gestione delle attività di accoglienza e informazione all'utenza; -erogazione di servizi specialistici inerenti alle attività individuali di orientamento; -attività di incontro domanda/offerta; -accompagnamento all'inserimento lavorativo e consulenza specialistica in materia normativa e contrattuale; -condivisione delle metodologie e degli strumenti comuni; -partecipazione al coordinamento delle attività; -collaborazione alla promozione dell'intervento e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.

<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<p>Agenzia per il lavoro non profit autorizzata presso il Ministero del Lavoro per lo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione e supporto alla ricollocazione e Consorzio di Cooperative Sociali. Le sue attività sono orientate a favorire la creazione di occupazione, garantendo un'equa ripartizione delle opportunità occupazionali rispetto a categorie più svantaggiate. Il Consorzio Mestieri è certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 per le seguenti attività: EA: 35-38 f, servizi al lavoro ed intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Tra le diverse esperienze maturate da Mestieri sul tema dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro nell'ambito delle cure familiari si indicano i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partner nell'ATI affidataria del servizio realizzato per la Provincia di Torino di uno studio di fattibilità per l'individuazione di un modello integrato di gestione di servizi a sostegno dell'incontro domanda/offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare. - progetto "Cura Chi Ti Cura" a Torino finanziato dalla Compagnia di San Paolo per lo svolgimento di azioni integrate di promozione socio lavorative nell'ambito del lavoro domestico e di cura - gestione di servizi e sportelli di incontro domanda/offerta di lavoro nel campo del welfare familiare a Torino (agenzia ABCura), a Milano, a Mantova, a Forlì - tra il 2008 e il 2009 gestione dello sportello "Spazio I.R.I.S. - Spazio Informativo a Rete di Incontro a Sostegno del lavoro di cura", nato da una progettualità della Provincia di Novara coadiuvata da Italia Lavoro S.p.A. e sostenuta da Confcooperative Novara Verbania, attivata prima nell'ambito del progetto Equal Solidassistenza e successivamente mediante fondi POR. <p>Inoltre l'agenzia per il lavoro Mestieri applica alla presente proposta progettuale il know-how decennale nel settore dell'assistenza domiciliare e familiare maturato dalla rete di cooperazione sociale che afferisce direttamente a Mestieri e alla rete nazionale di imprese sociali, il Consorzio Gino Mattarelli, di cui Mestieri fa parte.</p>
--	--

<p>Ente/società</p>	<p>WORKOOP S.p.A.</p>
<p>Attività da svolgere nel progetto:</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Gestione delle attività di accoglienza e informazione all'utenza; -erogazione di servizi specialistici inerenti alle attività individuali di orientamento; -attività di incontro domanda/offerta; -accompagnamento all'inserimento lavorativo e consulenza specialistica in materia normativa e contrattuale; -condivisione delle metodologie e degli strumenti comuni; -partecipazione al coordinamento delle attività; -collaborazione alla promozione dell'intervento e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<p>Agenzia per il lavoro autorizzata dal Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale per l'erogazione di servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione. Workopp è nata per svolgere l'attività di intermediazione ed incrocio tra domanda ed offerta di lavoro oltre che le attività di ricerca e selezione del personale e di outplacement. All'interno del Consiglio di amministrazione dei Workopp è rappresentato il Consorzio Nazionale della Cooperazione sociale DROM (di cui fa parte il Consorzio Regionale SELF) e l'agenzia Formativa Forcoop. Nel 2007-2008 Workopp in collaborazione con ISMO, COREP FORCOOP, MESTIERI e UNIONCOOP ha realizzato di uno studio di fattibilità per l'individuazione di un modello integrato di gestione di servizi a sostegno dell'incontro domanda/ offerta di lavoro nel settore della assistenza familiare per la Provincia di Torino.</p> <p>Dal 2006 ad oggi gestisce in 11 regione italiane attività di supporto alle province all'interno dei centri per l'impiego attività accoglienza, informazione, consulenza orientativa e preselezione/ accompagnamento al lavoro in particolar modo nella provincia di Modena ha gestito e gestisce servizio di incrocio/domanda offerta di lavoro per collaboratori familiari (sportello gestito in accordo con la cooperativa Bada Bene su servizio appaltato dalla Provincia di Modena).</p>
Ente/società	OBIETTIVO LAVORO S.p.A.
Attività da svolgere nel progetto:	<ul style="list-style-type: none">-Gestione delle attività di accoglienza e informazione all'utenza;-erogazione di servizi specialistici inerenti alle attività individuali di orientamento;-attività di incontro domanda/offerta;-accompagnamento all'inserimento lavorativo e consulenza specialistica in materia normativa e contrattuale;-condivisione delle metodologie e degli strumenti comuni;-partecipazione al coordinamento delle attività;-collaborazione alla promozione dell'intervento e alle modalità di autovalutazione e di monitoraggio.

<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<p>Obiettivo Lavoro Spa nasce nel 1997. I Soci fondatori: Legacoop, Compagnia delle Opere, Confcooperative; insieme ad esse Cisl, Uil e progressivamente altri Soggetti cui Cna, Confesercenti, le Ascom di Confcommercio, le Acli. Nel 2003 è una Struttura di Gruppo, tra cui: Obiettivo Lavoro Spa, Agenzia per il lavoro; Obiettivo Lavoro Formazione specializzata nella formazione; Job Service specializzata nell'Outsourcing ed Amministrazione del Personale; Hit Pay specializzata nell'Outsourcing ed Amministrazione del Personale. I nostri numeri: un fatturato 2009 di 360 milioni di Euro, 157 Filiali in tutta Italia, oltre 19000 assunzioni di assistenti familiari. Le nostre certificazioni: QUALITA' ISO 9001-2008 ETICA SA 8000 AMBIENTALE 14001-2004.</p> <p>Obiettivo Lavoro Spa e i servizi alle famiglie. Obiettivo Lavoro offre alle famiglie il Servizio "In Famiglia". Servizio attivo nelle principali aree metropolitane italiane, è l'offerta diretta alle famiglie di Assistenti familiari, tanto in Somministrazione che con la formula della Ricerca e Selezione.</p> <p>Obiettivo Lavoro Spa e i servizi in Provincia di Torino. Servizi domiciliari dell'albo dei fornitori accreditati di prestazioni sociali e sociosanitarie. Durata progetto: dal 2006 ad oggi. Ruolo: selezione, formazione e somministrazione di assistenti familiari ai beneficiari di Buono Servizio, nelle dieci circoscrizioni della Città di Torino, in A.T.I. con Cooperative Sociali accreditate dalla Città di Torino e specializzate nei servizi alle famiglie. OL ha nella propria banca dati oltre 3000, CV di Assistenti Familiari. Ha effettuato a partire dal giugno 2006 oltre 19.000 contratti di prestazione. per una media di 1.300.000 ore di lavoro nel solo 2009. Ad oggi sono attivi 2825 contratti di prestazione. Obiettivo Lavoro, dedica al servizio personale specializzato che opera in filiali dedicate che sono a Torino in Via Milano 7 e in Via Gropello 4/D .</p> <p>Servizi accreditati per la promozione e il sostegno della domiciliarità nel territorio consortile del CIS - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali di Ciriè. Ruolo: selezione, formazione e somministrazione di assistenti familiari. In ATI con Coop. Sociale Pro.ge.s.t. S.C.S., Coop.Sociale Strada Nuova S.C.S. Coop. Sociale Casa di Nazareth S.C.S. Coop. Sociale Dalla Stessa Parte S.C.S.. Obiettivo Lavoro somministra assistenti familiari per circa 2000 ore annue di lavoro , ha effettuato 76 assunzioni dal 2009, ha oggi 15 prestazioni attive.</p>
Ente/società	
Attività da svolgere nel progetto:	
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	
Ente/società	
Attività da svolgere nel progetto:	
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	

//
Domanda n°

ORIGINALE

Ente/società
Attività da svolgere nel progetto:
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento
Ente/società
Attività da svolgere nel progetto:
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento
Ente/società
Attività da svolgere nel progetto:
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento
Ente/società
Attività da svolgere nel progetto:
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento
Ente/società
Attività da svolgere nel progetto:
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento
Ente/società
Attività da svolgere nel progetto:
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento

2.3.2 (segue) Composizione Staff di progetto

RISORSE UMANE COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Cognome e nome: RISSO GIORGIO			
Attività da svolgere nel progetto: Responsabile di progetto			
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza: PROVINCIA DI TORINO			
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	Titolo di Studio: - Laurea in Economia - Università di Torino - Master in "Management Politiche del Lavoro e Formazione Professionale - Corep e Università di Torino Esperienza professionale: - Dal 2003 Responsabile del Centro per l'Impiego di Settimo T.se; - Dal 2000 al 2003: Responsabile Ufficio Immigrazione, Inclusione sociale - Servizio Solidarietà Sociale della Provincia di Torino; Dipendente Provinciale dal 1986 Esperienze nello specifico settore: - Coordinamento con la rete dei Servizi del bacino territoriale del CPI di Settimo T.se per i Progetti P.A.R.I. e Bindi e per la sperimentazione della certificazione delle competenze pregresse; - Coordinamento sperimentazione ISFOL bilancio di competenze; - Programmazione dei Piani di Zona; - Collaborazione con le Agenzie Formative del territorio nella selezione delle e dei partecipanti ai corsi O.S.S.		

Cognome e nome: ANDREAZZA MIRANDA			
Attività da svolgere nel progetto: Refente di progetto e coordinamento delle reti territoriali			
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza: PROVINCIA DI TORINO			

<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<p>Titolo di Studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laureanda in Scienze Politiche - Università di Torino - Diplôme de Langue et Littérature Françaises - Università Sorbona di Parigi <p>Esperienza professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dal 2010 Funzionaria "Specialista Mercato del Lavoro" del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego; - Dal 2009 Referente dell'Unità Organizzativa Stranieri e Fasce Deboli e Coordinatrice del Servizio di Mediazione interculturale; - Dal 2007 a gennaio 2009: referente operativo dei progetti P.O.R. a favore di disoccupati stranieri e rifugiati all'interno dell'Unità Organizzativa Lavoratori Stranieri. <p>Esperienze nello specifico settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Referente dei progetti P.A.R.I. e Bindi per il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego; - Referente per la sperimentazione della certificazione delle competenze acquisite da esperienze di lavoro; - Collaborazione con il Comune di Torino e con gli altri Partner al progetto V.E.L.A.
--	---

<p>Cognome e nome: MUSSO SILVIA</p>	
<p>Attività da svolgere nel progetto: Referente di progetto e coordinamento delle reti territoriali</p>	
<p><input checked="" type="checkbox"/> Interna <input type="checkbox"/> Esterna <input type="checkbox"/> Junior <input checked="" type="checkbox"/> Senior</p>	
<p>Ente/società di appartenenza: PROVINCIA DI TORINO</p>	
<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Filosofia - Università di Torino</p> <p>Incarico attuale:</p> <p>Dal 2006 Funzionaria del Centro per l'Impiego di Chieri</p> <p>Esperienze professionali nel settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Referente dei Progetti P.A.R.I. e Bindi e coordinamento con il Consorzio CSSAC e l'Ente di Formazione CIOFS per la realizzazione del I° modulo O.S.S. (Elementi di Assistenza familiare) collegato alla sperimentazione della certificazione delle competenze acquisite. - Coordinamento della rete territoriale dei Servizi che si occupano di lavoro di cura.

<p>Cognome e nome: GRASSIA LAURA</p>	
<p>Attività da svolgere nel progetto: Coordinamento e diffusione del progetto</p>	
<p><input checked="" type="checkbox"/> Interna <input type="checkbox"/> Esterna <input type="checkbox"/> Junior <input checked="" type="checkbox"/> Senior</p>	
<p>Ente/società di appartenenza: COMUNE DI TORINO - DIVISIONE LAVORO FORMAZIONE PROFESSIONALE E SVILUPPO ECONOMICO</p>	

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<p>Titolo di studio: Laurea in Pedagogia ad indirizzo Psicologico</p> <p>Incarico attuale: Dirigente Settore Affari Generali, Comunicazione e Progetti Europei</p> <p>Esperienze professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dal luglio 2009 ad Aprile 2010 Comune di Torino - Dirigente in Staff presso la Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie - Dal Dicembre 2006 al Luglio 2009 Comune di Torino - Dirigente Settore Servizio Sociale Circoscrizione III. - Dal 1984 al 2000 Comune di Torino Responsabile di Nucleo Operativo per i Servizi Sociali delle Circoscrizioni X e III - Dal 1979 al 1984 Comune di Torino Organizzatore Didattico presso la Scuola Formazione Educatori Specializzati - Dal 1972 al 1979 Amm.ne Provinciale di Torino Educatore in Servizi Socio Educativi.
---	---

Cognome e nome: MERANA MARINA	
Attività da svolgere nel progetto: Coordinamento e diffusione del progetto	
<input checked="" type="checkbox"/> Interna <input type="checkbox"/> Esterna <input type="checkbox"/> Junior <input checked="" type="checkbox"/> Senior	
Ente/società di appartenenza:	COMUNE DI TORINO - DIVISIONE SERVIZI SOCIALI E RAPPORTI CON LE AZIENDE SANITARIE
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<p>Titolo di studio: Laurea in Giurisprudenza</p> <p>Incarico attuale: Dirigente Coordinatore Politiche Sociali</p> <p>Esperienze professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> Dal 2001 al 2003 Comune di Torino Dirigente Settore Politiche per la Famiglia, Rapporti con il Terzo Settore, Risorse economiche e Vigilanza Dal 2000 al 2001 Comune di Torino Dirigente Settore Appalti Vigilanza Dal 1994 al 1999 Comune di Torino Funzionario Settore Minori e Rapporti con il Volontariato Nel 1993 Regione Piemonte Funzionario Settore Formazione Professionale Dal 1984 al 1992 Comune di Torino Educatore Socio-assistenziale
Cognome e nome: CACERES CARMEN MERCEDES	
Attività da svolgere nel progetto: Referente del progetto nelle attività informative, di accoglienza, di orientamento e di coordinamento con la rete operativa	
<input checked="" type="checkbox"/> Interna <input type="checkbox"/> Esterna <input type="checkbox"/> Junior <input checked="" type="checkbox"/> Senior	
Ente/società di appartenenza:	ASSOCIAZIONE ALMATERRA

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<p>Studi a livello universitario:</p> <ul style="list-style-type: none">- Scuola de Servizio Sociale in Arequipa - Perù dal 1967 al 1971- Scuola di Servizio Sociale dell'Università Cattolica del Cile 1973 <p>Esperienze lavorative:</p> <ul style="list-style-type: none">- 1981/1885-assistente sociale per la promozione e la formazione della donna emarginata nel campo della salute; Centro di ricerca sociale e educazione popolare. Lima Perù- 1997/1998-coadiutrice presso il centro di Psicomotricità "Atelier La Bancarella del Possibile" e responsabile della sezione artistica dello stesso. AIAS di Ivrea- 1998-2011, responsabile per l'accoglienza, l'accompagnamento e la formazione per il lavoro di cura e il lavoro domestico per donne straniere, presso la Associazione Almaterra di Torino- 2002 /Mar-Apr, stage formativo come mediatrice culturale presso lo sportello Informazione Salute per Immigrati (I S I) di Torino- 2004/2006 Docente presso ENGIM al corso per Operatori socio sanitari e Assistenti Familiari-2004- 2006 Presidente della Associazione Alma Terra di Torino-2005-2006 operatore esperto nell'accoglienza all'interno del progetto Equal " Da Donna a Donna"-2005- 2008 ancora in carica. Rappresentante per la Associazione Alma Terra alla Consulta Femminile della Regione del Piemonte.-2006-2007 mediatrice linguistico culturale all'interno del Progetto Vela.-2008 Docente nel corso di formazione organizzato dalla ForCoop per assistenti familiari – primo modulo O.S.S.-2009-2010 Docente nel corso di formazione per assistenti familiari organizzato dalla Agenzia formativa Arti e mestieri.-2009-2011 Collaborazione con la Coop. Valdocco nell'ambito dei servizi di domiciliari.-2010 Tutor e docente per il corso di formazione per assistenti familiari organizzato dalla SFEP.
---	---

Cognome e nome:	GABUTTI VILMA		
Attività da svolgere nel progetto:	Referente del progetto nelle attività informative, di accoglienza, di orientamento e di coordinamento con la rete operativa		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	ASSOCIAZIONE ASAI		

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<ul style="list-style-type: none">- Laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Torino- Ha svolto attività di assistenza domiciliare a malati oncologici terminali per conto dell'associazione l'Accoglienza presso l'UOCP dell'ASL 6 di Ciriè dal Giugno 1999 a Luglio 2004.- Ha partecipato al Corso di formazione in « Cure Palliative » della Regione Piemonte nel 1998, al Corso di perfezionamento in Terapia del Dolore nel 1999 presso l'Università di Torino e al Corso Regionale di Formazione per Formatori nel 2000.-Dal 2009 collabora con la SFEP nell'ambito del programma di formazione delle assistenti familiari gestito dal Comune di Torino con attività di progettazione e rielaborazione del percorso formativo.-Collabora all'attività dal gruppo Assistenti Familiari Torino (GrAFT) insieme all'associazione Almaterra nell'organizzazione degli incontri formativi.-Dal 2007 fa parte del Gruppo Misto Partecipato del Comune di Torino nell'ambito del Programma di Riordino dell'Assistenza Domiciliare, è membro dell' Osservatorio Cittadino sulla Salute delle Donne e del Consiglio Seniores del Comune di Torino.
---	---

Cognome e nome:	MALANCA LAURA		
Attività da svolgere nel progetto:	Referente del progetto nelle attività informative, di accoglienza, di orientamento e di coordinamento con la rete operativa		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	NUCLEO COLF TORINO CENTRO		

<p>Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento</p>	<p>Esperta di domiciliarità e servizi di assistenza. Esperienza decennale in attività di coordinamento e gestione di servizi territoriali di domiciliarità e assistenza familiare. Ha svolto attività di consulenza nell'ambito del progetto realizzato per la Provincia di Torino per lo svolgimento di uno studio di fattibilità a livello provinciale per l'individuazione di un modello integrato di gestione di servizi a sostegno dell'incontro domanda/offerta di lavoro nel settore dell'assistenza familiare.</p>
--	--

2.3.3 Illustrazione dell'idea progettuale in relazione al contesto, all'obiettivo ed alle potenziali destinatarie (max 2 pagine / 10.000 caratteri) (compilare)

L'area metropolitana torinese, in linea con quanto rilevato a livello nazionale, è interessata da un costante aumento della popolazione anziana, soprattutto di persone sole con problemi di cura, in un contesto sociale caratterizzato dalla pluralizzazione dei nuclei famigliari.

La quota di popolazione più incisiva dal punto di vista strutturale, gli anziani di 65 anni ed oltre, costituisce quasi un quarto della popolazione totale ed è in maggioranza di donne. La distribuzione di anziani di età superiore a 65 anni mostra come questa componente della popolazione sia in alcune circoscrizioni un quarto del totale dei residenti e non scenda mai come valore percentuale sotto il 20 %. Anche gli anziani ultrasettantacinquenni sono circa il 12% degli abitanti: inoltre nel 42% dei casi vivono soli e nel 21% in coppia. Circa il 24% della popolazione si trova dunque in una condizione di potenziale necessità di cure. A controprova di ciò il 24% dei nuclei composti da almeno 3 persone risulta interessato da un problema di doppio carico assistenziale (genitore anziano e figlio minore).

Il sistema delle prestazioni domiciliari offerte dalla Città è stato oggetto di un'importante riforma, operativa dal maggio 2006, che ha ricondotto in un unico sistema una serie di prestazioni introdotte nel tempo in modo progressivo, con l'obiettivo prioritario di consentire il più possibile la permanenza al proprio domicilio di minori, disabili ed anziani attraverso contributi economici o titoli finalizzati all'acquisto di servizi da soggetti accreditati o all'assunzione di assistenti familiari. Il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie Locali nella gestione del sistema di interventi domiciliari a favore di soggetti non autosufficienti, in attuazione dell'accordo regionale per l'applicazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, ha garantito la compartecipazione finanziaria, modalità di erogazione e progetti individualizzati standardizzabili in relazione alle condizioni di autosufficienza e alla consistenza della rete sociale.

Il riordino dei servizi domiciliari attraverso un nuovo sistema di erogazione delle prestazioni ha consentito anche la regolazione del mercato privato, ampiamente diffuso in questo settore e sviluppatosi negli anni in modo non coordinato, a tutela della qualità delle prestazioni rese agli utenti e della regolarità dei rapporti di lavoro, e ha introdotto nel sistema pubblico una rilevante fetta di mercato sociale prima sviluppatosi solo nel privato, consentendo l'emersione di molto lavoro irregolare.

Oggi, a quattro anni dall'avvio del nuovo sistema, vi operano più di 4000 assistenti familiari di cui circa 2000 alle dipendenze dirette delle famiglie che usufruiscono dell'assegno di cura e 2000 assunte mediante il sistema della somministrazione.

E' vero che molti soggetti presenti sul territorio già svolgono attività di carattere informativo, altri di tipo formativo (i numerosi corsi di preparazione coordinati dalla SFEP di alcune figure professionali), altri ancora di facilitatori dei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro, altri erogano servizi sia a supporto delle famiglie che dei lavoratori, ma nessuno formalmente offre un servizio di mediazione organizzata.

Sul piano dei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro il nodo è conosciuto e molte ricerche empiriche evidenziano come sia l'informalità la modalità più diffusa per offrire e trovare lavoro in questo ambito. Questo funzionamento concreto del mercato del lavoro spiega, in una certa misura, la fragilità della domanda e dell'offerta in questo settore, ed evidenzia la necessità di rinforzare in modo significativo la cosiddetta mediazione organizzata sia di tipo pubblico che privato o del privato-sociale, tenendo conto che la complessità stessa del ruolo di assistente familiare rende comprensibile la delicatezza e le possibili criticità del rapporto con le famiglie che, appunto, sono il punto di congiunzione di problemi molteplici.

Per questi motivi sul territorio della Città di Torino, nell'ambito del progetto per la qualificazione del lavoro degli assistenti familiari, finanziato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 37-9657 del 22.09.2008, e realizzato dalle Divisioni Servizi Sociali e Lavoro della Città, è stata avviata una

sperimentazione di servizi integrati di informazione, consulenza e orientamento sull'assistenza familiare rivolti alle assistenti familiari e alle famiglie che, nell'ambito di un progetto domiciliare per una persona non autosufficiente, sono in grado ed intendono assumere direttamente l'assistente familiare ma hanno necessità di essere orientate e supportate nella ricerca di un assistente familiare e di informazioni sui diritti e doveri delle parti e sulle procedure amministrative e contrattuali connesse all'instaurazione ed alla gestione del rapporto di lavoro.

Con tale sperimentazione la Città di Torino ha ritenuto di sostenere, mettendo in capo al soggetto pubblico un ruolo di coordinamento, la rete degli attori che già svolgono sul tema le funzioni di accoglienza, supporto, informazione e assistenza, sia nei confronti delle famiglie, sia nei confronti delle lavoratrici, con l'obiettivo sia di rafforzare ed omogeneizzare i comportamenti della rete che di consentire ai servizi sociali che si trovano quotidianamente interpellati in materia, di poter indirizzare le famiglie presso centri qualificati.

La sperimentazione è stata realizzata in collaborazione con quattro associazioni (Almaterra, ASAI, Nucleo Acli Colf Torino Centro, Ufficio Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino) presenti sul territorio con l'apertura, per tutto il corso dell'anno 2010, di quattro sportelli dedicati a disposizione dei cittadini durante tutto l'arco della settimana per non meno di 8 ore settimanali ciascuno.

Dal monitoraggio delle attività sono risultati 221 accessi di famiglie che hanno usufruito del servizio e 886 assistenti familiari alla ricerca di occupazione nell'ambito del lavoro di cura.

Gli obiettivi del progetto individuati dal Bando regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare favorisce il consolidamento di reti territoriali, l'erogazione di servizi per favorire l'emersione e la qualificazione delle assistenti familiari.

L'idea progettuale individua nella garanzia, nella tutela e nella qualità del lavoro di cura uno degli elementi di particolare rilievo del contesto e verrà realizzata, anche alla luce della rinnovata convenzione tra la Provincia di Torino e la Città di Torino per la gestione e l'integrazione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro e di orientamento alla formazione, in un rapporto di collaborazione fra il Cpl, i Servizi della Città e gli altri Soggetti partner che già operano con esperienza e professionalità sulla materia.

Gli obiettivi di questa progettualità, con il sistema di coordinamento da parte del Centro per l'Impiego della Provincia (attraverso gli sportelli presenti nelle due sedi cittadine), è quello di arrivare a definire un modello condiviso di standard dei servizi e delle prestazioni previste dai sistemi di accreditamento dei servizi sociali e di autorizzazione dei servizi per il lavoro, anche in previsione del nuovo piano di accreditamento regionale, valorizzando e portando a sistema le esperienze in essere e le necessarie connessioni tra servizi socio-assistenziali ed i servizi per il lavoro.

Attraverso sportelli specificatamente dedicati sul territorio le potenziali destinatarie finali del progetto, le assistenti familiari, potranno avvalersi di servizi di orientamento, analisi dei bisogni, preselezione, rilevazione delle competenze, valutazione dell'occupabilità, supporto nell'inserimento in famiglia. Contestualmente le famiglie interessate potranno beneficiare di servizi qualificati di incontro domanda-offerta, consulenza normativa in merito all'attivazione del rapporto di lavoro e assistenza nell'inserimento lavorativo. Le azioni principali riguarderanno quindi interventi di politica attiva del lavoro e interventi per sostenere l'emersione ed il riconoscimento sociale di questa professione.

2.3.4 Definizione dettagliata delle fasi operative e relative attività per la realizzazione dell'intervento (specificare le attività in delega, tali attività non possono superare il 30% del costo dell'intervento) (max 3 pagine / 15000 caratteri) (compilare)

La realizzazione dell'intervento prevede le azioni che permetteranno di raggiungere le finalità e gli obiettivi prefissati in fase progettuale fra i diversi componenti delle reti, istituzionale e operativa. Di seguito vengono declinate le singole fasi.

FASE 1. PREPARAZIONE

1.1 ANALISI DEI FABBISOGNI, IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO E DEFINIZIONE DEL PROGETTO. L'ideazione del progetto, in risposta al bando regionale, è il risultato delle precedenti esperienze che hanno permesso l'attuazione della sperimentazioni che hanno a loro volta consolidato rapporti di rete e metodologie specifiche di interventi orientati all'integrazione di servizi mirati per l'incontro della domanda e dell'offerta rivolta al lavoro di cura svolto all'interno della dimensione domestica. Nello specifico l'Analisi di fattibilità condotta fra il 2008 e il 2009 e la sperimentazione PARI integrata dai fondi Bindi, si sono rilevate entrambe cardini su cui implementare questa nuova progettazione. Partner coinvolti: tutti i partner di progetto.

1.2 FORMALIZZAZIONE DELLA RETE ISTITUZIONALE: la realizzazione dell'intervento prevede l'implementazione e il conseguente consolidamento di una rete istituzionale che attraverso una regia provinciale governi l'intero processo, delineando in prospettiva linee politiche e modalità operative sostenibili nel tempo. La Provincia ha raccolto lettere di adesione da parte delle istituzioni ed enti indicati dal bando regionale. Nella fase di preparazione si procederà a formalizzare la rete attraverso la firma di vere e proprie dichiarazioni d'intesa.

Per l'individuazione di tutti gli enti che hanno aderito si rimanda alla documentazione allegata che comprova la "creazione/implementazione/consolidamento della rete istituzionale".

1.3 FORMALIZZAZIONE DELLA RETE OPERATIVA ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DELL'ATS. L'ATS composta principalmente dal Centro per l'impiego di Torino e dall'Ente gestore dei servizi socio assistenziali del Comune, si arricchisce di partner privati, Agenzie per il lavoro e Associazioni, selezionati attraverso l'avviso pubblico di manifestazione di interesse, riservato a tutti i soggetti che hanno maturato nel corso degli anni esperienza nella gestione di servizi specifici rivolti all'inserimento lavorativo di assistenti familiari e alle famiglie interessate a rispondere ai propri bisogni di assistenza attraverso l'assunzione di lavoratori domestici. L'ATS verrà formalizzata conseguentemente all'avvio del progetto. Partner coinvolti: tutti quelli della rete operativa.

1.4 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI COINVOLTI. Vista la coabitazione, negli stessi sportelli integrati, di personale proveniente da organizzazioni pubbliche (operatori dei Centri per l'Impiego), e private (operatori di Agenzie per il lavoro e Associazioni), per condividere le metodologie e gli strumenti operativi messi in campo per la gestione delle attività previste dal bando, si prevede una formazione specifica a tutti i professionisti coinvolti nell'erogazione dei servizi specialistici integrati. L'obiettivo diventa riconoscere la comunità multiprofessionale creata anche attraverso un processo di autoformazione e una continua contaminazione di saperi e competenze realizzata all'interno degli stessi servizi integrati.

1.5 PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI. E' importante mettere in atto un efficace e capillare sistema informativo con il coinvolgimento degli Enti locali, degli istituti previdenziali, dei patronati e delle associazioni di volontariato (tutti questi soggetti fanno parte delle reti istituzionale e della rete operativa), per mettere in condizioni le/i lavoratrici/ori e le famiglie di conoscere le opportunità e le tutele utili a un rapporto di lavoro regolare e sereno. L'avvio del progetto prevede, su tutto il

territorio della Città, la promozione dello stesso con l'obiettivo di presentare i diversi sportelli e servizi presso tutte le fasce della popolazione che hanno interesse a fruirne, che siano lavoratori interessati a prestare la propria opera o soggetti privati, singoli o famiglie, interessate a trovare risposte ai propri bisogni di cura. Partner coinvolti: tutti, sia della rete istituzionale che operativa

FASE 2. REALIZZAZIONE

SPORTELLI INTEGRATI DI SERVIZI: vengono attivati sul territorio della Città complessivamente 7 sportelli, per erogare servizi di accoglienza e servizi specialistici. Il monte ore previsto di apertura per ciascun sportello è stato programmato tenendo conto da un lato della densità di popolazione anziana residente e dall'altro dal numero degli avviamenti al lavoro domestico rilevato dall'osservatorio del mercato del lavoro della Provincia. La posizione degli sportelli garantisce la copertura del territorio e la conseguente accessibilità a tutte le persone interessate. Tutti gli sportelli che erogano servizi specialistici sono collegati tra loro attraverso la rete informativa (SILP) che consente anche la possibilità immediata di favorire la mobilità dei lavoratori. Viene garantito il ruolo di coordinamento delle attività a cura del Centro per l'impiego in raccordo con l'Ente gestore dei servizi socio assistenziali e in stretta sinergia con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che hanno aderito alle reti.

2.1 SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INFORMATIVI

2.1.1 ATTIVITA' DI SPORTELLO ACCOGLIENZA/INFORMAZIONE primo contatto con la popolazione interessata. Questa attività specifica si svolge in tutti gli sportelli ubicati sul territorio in modo da favorire l'accessibilità alla maggior parte degli utenti interessati. L'obiettivo prioritario è quello di garantire una informazione capillare e diffusa sul territorio in merito alle opportunità relative a questo specifico segmento del mercato del lavoro sia sul fronte della domanda che sul fronte dell'offerta. Partner coinvolti: Centro per l'impiego, Associazione Almaterra, Associazione Asai, Associazione Nucleo Acli Colf Torino, Ufficio Pastorale Migranti, Consorzio Mestieri, Workopp, Obiettivo Lavoro.

2.2 SERVIZI SPECIALISTICI INTEGRATI. Sono previsti servizi specialistici erogati individualmente. Alle/i destinatarie/i dell'intervento vengono offerti una gamma diversificata di servizi specialistici finalizzati all'attivazione del rapporto di lavoro attraverso l'individuazione e la messa a punto di metodologie e strumenti in grado di accompagnare le persone che si rivolgono allo sportello, dalla prima fase di analisi del bisogno sino al miglior inserimento lavorativo possibile che soddisfi le esigenze di entrambe le parti. Di seguito si definiscono i singoli servizi erogati integrabili tra loro nei percorsi personalizzati offerti.

2.2.1 ATTIVITA' DI INCONTRO DOMANDA/OFFERTA. Tra gli obiettivi principali importante è quello di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro regolare. L'implementazione e il consolidamento di questi servizi sono occasione di sistematizzazione dei processi d'incontro tra la domanda e l'offerta specifica e preparano il terreno per arrivare a definire, su base provinciale ma in raccordo con la Regione, degli standard di riferimento per tutto il territorio e per tutti gli sportelli attivati dalla Provincia.

Per le/gli assistenti familiari si erogano servizi individuali volti a ricostruire il percorso formativo e professionale, ad individuare le aspirazioni, motivazioni e disponibilità per l'eventuale inserimento lavorativo. Vengono messi a punto e utilizzati strumenti idonei a rilevare da un lato le competenze delle/i candidate/i legate alla capacità di svolgere i compiti assistenziali di cura, e per i lavoratori stranieri anche le competenze linguistiche, e dall'altro permettono di valutare il livello di occupabilità per poter effettuare l'incrocio con il datore di lavoro richiedente.

Per le famiglie, che sono a loro volta alla ricerca di un assistente familiare, sono previsti colloqui conoscitivi/informativi per individuare i bisogni di assistenza, le caratteristiche della persona da assistere e del lavoratore richiesto; l'individuazione di una prima rosa di candidati rispondenti alle caratteristiche richieste, l'eventuale incontro tra la famiglia e l'aspirante assistente familiare anche con il supporto dell'operatore dello sportello. Partner coinvolti: Centro per l'Impiego, Consorzio Mestieri, Workoop, Obiettivo Lavoro.

2.2.2 ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE ASSISTENTI FAMILIARI PER L'INSERIMENTO NELLE FAMIGLIE. Conseguentemente al lavoro effettuato durante la preselezione all'interno del servizio di incontro D/O, si garantisce un supporto utile a verificare se l'incrocio effettuato funziona e rispetta le esigenze reciproche dei soggetti interessati.

L'assistente familiare può contare su una guida nel primo periodo di inserimento nella casa dell'anziano, e anche in seguito, potrà fare riferimento in caso di necessità. Il tutor domiciliare si mette a disposizione sia dei responsabili della cura sia delle lavoratrici, per far fronte alle fasi più delicate e critiche del ciclo di lavoro e cura. Le principali funzioni del servizio sono: raccogliere le richieste dell'assistente e dell'anziano, verificare le attività svolte, aiutare la lavoratrice a rafforzare le competenze, analizzare le condizioni abitative dell'anziano. Partner coinvolti: Centro per l'impiego, Associazione Almaterra, Associazione Asai, Associazione Nucleo Acli Colf Torino, Ufficio Pastorale Migranti, Consorzio Mestieri, Workopp, Obiettivo Lavoro.

2.2.3 ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO. Attraverso l'erogazione di questa attività si intende operare per favorire l'inserimento e la convivenza del lavoratore nel contesto familiare, e soprattutto collegare la persona e chi l'assiste con la rete dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie territoriali. In questo modo si qualifica ulteriormente il lavoro dell'assistente familiare e si sostengono entrambi (famiglia e assistente) a rapportarsi con la realtà esterna, a mettere a frutto tutti gli strumenti indispensabili offerti dal territorio e si favorisce l'integrazione delle assistenti familiari nella rete dei servizi. Si prevede di effettuare colloqui di supervisione e aggiornamento. Partner coinvolti: Centro per l'impiego, Associazione Almaterra, Associazione Asai, Associazione Nucleo Acli Colf Torino, Ufficio Pastorale Migranti, Consorzio Mestieri, Workopp, Obiettivo Lavoro.

2.2.4 ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'INSERIMENTO IN PERCORSI FORMATIVI.

Per rendere il servizio offerto un servizio di qualità, sono necessarie competenze specifiche, che includono nozioni di tipo infermieristico di base, nonché competenze connesse alla sfera umana che permettano di gestire complesse situazioni psicologiche ed emozionali. Molte delle proposte formative promosse dall'ente pubblico tendono a fornire questo tipo di competenze, mettendo a disposizione una risposta immediata al fabbisogno formativo dell'assistente familiare. I corsi proposti condividono nella maggior parte dei casi alcune caratteristiche di fondo: sono generalmente di breve durata e distribuiti in particolari momenti della giornata (ad esempio serali), per permettere all'assistente familiare di esercitare nel contempo la propria professione, mettono alla base la conoscenza della lingua e della cultura italiana, nonché i compiti di cura della persona e dell'ambiente domestico. Vengono presentate all'interno dello sportello integrato tutte le iniziative formative offerte dal territorio. Partner coinvolti: Centro per l'impiego.

2.2.5 ATTIVITA' DI SUPPORTO CONSULENZIALE IN MATERIA CONTRATTUALISTICA

Le difficoltà di reclutamento di personale domestico e la gestione delle incombenze burocratiche legate alla regolarizzazione del personale esistente rappresentano in molti casi un deterrente verso l'emersione del sommerso, indicando la via del mercato nero il percorso più conveniente. In Italia, le procedure per l'assunzione del personale domestico, si riducono ad una comunicazione di assunzione all'Inps che calcola gli oneri sociali dovuti dal lavoratore e dal datore. E' però possibile ipotizzare che non esistano adeguati sistemi di informazione e che manchi una consapevolezza sulle

procedure, insomma che un'eccessiva asimmetria informativa porti a desistere dalla formalizzazione dei contratti sulla base della presupposizione di dover affrontare percorsi complessi. In tal senso, svolge un ruolo importante l'attività informativa e di counselling in grado di sostenere la famiglia. Inoltre è possibile far conoscere le politiche dirette all'emersione del lavoro sommerso relative alle politiche di agevolazione fiscale, nello specifico, le agevolazioni fiscali sono misure finalizzate principalmente alla riduzione dei costi sostenuti per l'assistenza privata a pagamento. Inoltre rivolgersi al mercato regolare aiuta nella semplificazione degli oneri amministrativi e gestionali. Partner coinvolti: Centro per l'impiego, Associazione Almaterra, Associazione Asai, Associazione Nucleo Acli Colf Torino, Ufficio Pastorale Migranti, Consorzio Mestieri, Workopp, Obiettivo Lavoro.

FASE 3. DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Questa attività sarà avviata verso la fine della Fase 2 (durante il progetto, mediamente ogni sei mesi, saranno analizzati e diffusi i risultati intermedi), sarà raccordata con la fase preliminare di promozione dell'intervento e verrà svolta in esecuzione del piano di comunicazione e diffusione condiviso da tutti i partner. Partner coinvolti: tutti i partner di progetto.

FASE 4. DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

La direzione del progetto sarà svolta dalla Provincia di Torino, capofila dell'ATS, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A.. Ruolo di regia che la Provincia deve esercitare in collaborazione con i soggetti pubblici e privati coinvolti. A tal proposito viene costituito un Tavolo tecnico composto da un rappresentante per ogni partner coordinato dal Servizio Coordinamento Centri per l'impiego coadiuvato dall'Ente gestore dei servizi socio-assistenziali.

L'autovalutazione e il monitoraggio vengono svolti periodicamente dal Tavolo tecnico che ha il compito di verificare l'andamento del progetto e la rispondenza dei risultati raggiunti con i risultati attesi. Partner coinvolti: tutti i partner di progetto.

FASE N° 1	
ATTIVITÀ : PREPARAZIONE	DELEGA
1.1 ANALISI DEI FABBISOGNI, IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO E DEFINIZIONE DEL PROGETTO	<input type="checkbox"/>
1.2 FORMALIZZAZIONE DELLA RETE ISTITUZIONALE	<input type="checkbox"/>
1.3 FORMALIZZAZIONE DELLA RETE OPERATIVA ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DELL'ATS	<input type="checkbox"/>
1.4 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI COINVOLTI	<input type="checkbox"/>
1.5 PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI	<input type="checkbox"/>
1.6	<input type="checkbox"/>
1.7	<input type="checkbox"/>
1.8	<input type="checkbox"/>
1.9	<input type="checkbox"/>
1.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 2	
ATTIVITÀ REALIZZAZIONE	DELEGA
2.1 SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INFORMATIVI	<input type="checkbox"/>
2.2 SERVIZI SPECIALISTICI INTEGRATI	<input type="checkbox"/>
2.3	<input type="checkbox"/>
2.4	<input type="checkbox"/>
2.5	<input type="checkbox"/>
2.6	<input type="checkbox"/>
2.7	<input type="checkbox"/>
2.8	<input type="checkbox"/>
2.9	<input type="checkbox"/>

2.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 3	
ATTIVITÀ DIFFUSIONE DEI RISULTATI	DELEGA
3.1 SITI WEB	<input type="checkbox"/>
3.2 INFORMA LAVORO	<input type="checkbox"/>
3.3 MEDIA LOCALI	<input type="checkbox"/>
3.4 EVENTI SEMINARIALI	<input type="checkbox"/>
3.5	<input type="checkbox"/>
3.6	<input type="checkbox"/>
3.7	<input type="checkbox"/>
3.8	<input type="checkbox"/>
3.9	<input type="checkbox"/>
3.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 4	
ATTIVITÀ DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	DELEGA
4.1 COORDINAMENTO	<input type="checkbox"/>
4.2 MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE	<input type="checkbox"/>
4.3	<input type="checkbox"/>
4.4	<input type="checkbox"/>
4.5	<input type="checkbox"/>
4.6	<input type="checkbox"/>
4.7	<input type="checkbox"/>
4.8	<input type="checkbox"/>
4.9	<input type="checkbox"/>
4.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 5	
ATTIVITÀ	DELEGA
5.1	<input type="checkbox"/>
5.2	<input type="checkbox"/>
5.3	<input type="checkbox"/>
5.4	<input type="checkbox"/>
5.5	<input type="checkbox"/>
5.6	<input type="checkbox"/>
5.7	<input type="checkbox"/>
5.8	<input type="checkbox"/>
5.9	<input type="checkbox"/>
5.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 6	
ATTIVITÀ	DELEGA
6.1	<input type="checkbox"/>
6.2	<input type="checkbox"/>
6.3	<input type="checkbox"/>
6.4	<input type="checkbox"/>
6.5	<input type="checkbox"/>
6.6	<input type="checkbox"/>
6.7	<input type="checkbox"/>
6.8	<input type="checkbox"/>
6.9	<input type="checkbox"/>
6.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 7	
ATTIVITÀ	DELEGA

7.1	<input type="checkbox"/>
7.2	<input type="checkbox"/>
7.3	<input type="checkbox"/>
7.4	<input type="checkbox"/>
7.5	<input type="checkbox"/>
7.6	<input type="checkbox"/>
7.7	<input type="checkbox"/>
7.8	<input type="checkbox"/>
7.9	<input type="checkbox"/>
7.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 8	
ATTIVITÀ	DELEGA
8.1	<input type="checkbox"/>
8.2	<input type="checkbox"/>
8.3	<input type="checkbox"/>
8.4	<input type="checkbox"/>
8.5	<input type="checkbox"/>
8.6	<input type="checkbox"/>
8.7	<input type="checkbox"/>
8.8	<input type="checkbox"/>
8.9	<input type="checkbox"/>
8.10	<input type="checkbox"/>

2.3.5 Elaborazione di un cronoprogramma del progetto che riporti le fasi operative previste al punto 2.3.4) (Compilare specificando le singole fasi operative con corrispondente indicazione del dettaglio mensile barrando la tabella numerica a fianco)

ELENCO FASI OPERATIVE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
FASE 1. PREPARAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FASE 2. REALIZZAZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FASE 3. DIFFUSIONE DEI RISULTATI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				
FASE 4. DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	<input checked="" type="checkbox"/>																							
	<input type="checkbox"/>																							
	<input type="checkbox"/>																							
	<input type="checkbox"/>																							
	<input type="checkbox"/>																							

2.3.6 Descrizione delle modalità e degli strumenti utilizzati per la promozione del progetto
(max 1 pagina / 5000 caratteri) *(compilare)*

L'attività di promozione dell'intervento sarà indirizzata verso i diversi target:

-assistenti familiari beneficiarie del progetto;

-famiglie;

-territorio provinciale, istituzioni e servizi a vario titolo interessati dall'attività specifica di progetto.

Tale attività avverrà attraverso l'organizzazione di una campagna di informazione per la presentazione del progetto e degli obiettivi da raggiungere, nonché della promozione degli sportelli attivi a livello territoriale tramite i seguenti strumenti necessari per promuovere azioni di sensibilizzazione sul tema:

SITI WEB della Provincia di Torino e del Comune di Torino

Sarà predisposta una sezione WEB dedicata al progetto, che verrà collegata con appositi link ai siti di tutti i partner del progetto, che provvederanno a loro volta ad inserire contenuti e informazioni alla pagina del progetto sui propri siti.

INFORMA LAVORO:

Diffusione della promozione del progetto e della rete dei servizi attraverso un articolo informativo su "Informalavoro", quindicinale di informazione sul lavoro della Provincia di Torino, in collaborazione con il Comune di Torino. L'articolo potrà essere riproposto nel corso del periodo anche con le indicazioni intermedie di risultato.

LETTERA INFORMATIVA SUL PROGETTO UTILIZZANDO LA RETE DELLA DOMICILIARITA' DEGLI ENTI GESTORI

La promozione dell'intervento sarà indirizzata presso le famiglie e le potenziali beneficiarie

Per promuovere l'intervento e coinvolgere le famiglie e la rete dei servizi a livello locale saranno organizzati incontri informativi nel quale verranno affrontati i temi legati all'inserimento lavorativo delle assistenti, presentando le opportunità derivanti dall'apertura degli sportelli

MATERIALE INFORMATIVO:

Si prevede di predisporre e distribuire materiale informativo sul progetto, anche sottoforma di cartoline e pieghevoli, finalizzato a rafforzare ed allargare la rete, al di là delle disponibilità già raccolte in fase progettuale, aprendo potenziali nuovi snodi. Tale materiale verrà distribuito nei Centri per l'Impiego di Torino, negli sportelli dell'Enti Gestore e in quelli gestiti dai partner privati del progetto, ma anche in luoghi a cui frequentemente accede il target a cui si rivolge il progetto.

MASS MEDIA LOCALI

Verrà data diffusione sui giornali e media locali (canali radio e televisivi) attraverso articoli, interviste e servizi dedicati.

LOGO

Sarà inoltre predisposto un logo del progetto che lo renderà immediatamente riconoscibile in tutte le presentazioni (cartoline, pieghevole, SITI WEB, documenti di progetto).

Sarà inoltre parte integrante delle attività di promozione del progetto l'organizzazione di incontri periodici di tutti gli operatori e operatrici coinvolti nelle attività, allo scopo di creare un sistema di diffusione a catena delle informazioni presso tutti gli enti partecipanti al progetto.

2.3.7 Descrizione delle modalità e degli strumenti utilizzati per la realizzazione del progetto
(max 1 pagina / 5000 caratteri) *(compilare)*

La modalità di lavoro utilizzata per la realizzazione del progetto si fonda su alcuni principi di base: la condivisione continua tra i partner, l'utilizzo di strumenti informativi idonei a favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro e il coinvolgimento attivo delle/dei beneficiari nella costruzione dei percorsi.

In dettaglio modalità e strumenti chiave utilizzati per la realizzazione del progetto nelle varie fasi:

UTILIZZO DEL SILP:

Verrà previsto l'utilizzo del Sistema Informativo Regionale in tutti gli sportelli dedicati, in rete con il SILP. Tale utilizzo permetterà l'accesso agli operatori dei vari servizi della banca dati provinciale e faciliterà, attraverso una rapida selezione delle assistenti familiari, l'incontro domanda-offerta. Il coordinamento in capo al CpI di Torino permetterà una maggiore efficienza nella gestione della rete.

FORMAZIONE OPERATORI DEGLI SPORTELLI:

L'utilizzo del SILP necessita di una formazione specifica da parte degli operatori anche privati che verrà attuata dalla Provincia di Torino.

INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DESTINATARI:

Analisi Banca Dati del CpI attraverso ricerche mirate
Condivisione delle varie banche dati dei soggetti pubblici e privati
Flusso dell'utenza presso gli sportelli derivante dall'attività di promozione e comunicazione.

PERCORSO PERSONALIZZATO / CONSULENZA INDIVIDUALE DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO:

Sintesi dei principali strumenti utilizzati, anche attraverso l'utilizzo di strumenti messi a disposizione dalla Regione Piemonte
Pre-selezione: iscrizione nella banca dati SILP, colloqui individuali e di gruppo, interviste, schede di raccolta dati;
Orientamento, bilancio e rinforzo delle competenze: schede interattive, bilancio di prossimità;
Incontro Domanda-Offerta: colloqui con assistenti e famiglie, selezione delle beneficiarie attraverso l'utilizzo della banca dati SILP, match famiglia-beneficiari anche favorendo l'incontro presso gli sportelli;
Accompagnamento nell'inserimento lavorativo attraverso il supporto nella costruzione del rapporto di fiducia datore di lavoro e lavoratore/lavoratrice.

2.3.8 Descrizione delle modalità e degli strumenti utilizzati per la diffusione dell'intervento, anche in riferimento agli elementi relativi alla trasferibilità del modello con l'indicazione di contenuti, metodologie, azioni, ecc. (max 1 pagina / 5000 caratteri) (compilare)

Le attività di diffusione e promozione del progetto saranno gestite a un duplice livello: internamente alla partnership e sul piano della comunicazione esterna.

Per quanto attiene il primo livello, obiettivo dell'attività è la creazione di un flusso di comunicazione fluida ed efficace all'interno della rete, al fine di garantire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto e al contempo valorizzare e diffondere il modello di servizio messo a punto.

La fase di DIFFUSIONE dei risultati sarà avviata in diversi momenti durante la realizzazione del progetto e in raccordo con la fase preliminare di promozione dell'intervento.

Sarà predisposto un pieghevole informativo sull'esperienza, che potrà essere utilizzato per informare e sensibilizzare la collettività in senso generale così come target specifici, come il mondo della formazione, il mondo imprenditoriale e sindacale, gli operatori della comunicazione. Per la predisposizione dei contenuti ciascun partner contribuirà alla descrizione delle metodologie e strumenti utilizzati nella realizzazione delle diverse attività previste, in modo da garantire l'utilizzo di un linguaggio comprensibile e vicino ai diversi mondi dei destinatari.

In fase di chiusura del progetto si prevede di organizzare un momento informativo pubblico e un Seminario per diffondere i risultati ottenuti attraverso le azioni in cui si è articolato il lavoro dei partner e per illustrare l'esperienza maturata anche in relazione al quadro di interventi realizzati.

Rispetto alla TRASFERIBILITA' del modello di intervento, il processo promosso dal progetto intende incidere sul sistema dei servizi e del lavoro locale, contemplandone molteplici aspetti (modelli di organizzazione del lavoro, conciliazione tra vita lavorativa ed extra, ampliamento della rete territoriale) mettendo a punto e sperimentando un modello successivamente trasferibile anche ad altri contesti.

Le iniziative previste dal progetto riguardano tutti gli attori del sistema stesso e i loro specifici ambiti di competenza:

- la Provincia di Torino con la rete territoriale del CpI di Torino
- l' Ente Gestore dei Servizi Socio-assistenziali - Comune di Torino
- le cooperative e le rappresentanze del terzo settore
- le agenzie per il lavoro
- le associazioni

Inoltre la partecipazione e la collaborazione fra i diversi Soggetti della rete sono elemento di garanzia e di coerenza con le linee programmatiche della Regione nelle politiche di trasparenza del Mercato del Lavoro, dei servizi sociali e in materia di pari opportunità.

La Provincia, con il ruolo di governance e di coordinamento del CpI della rete operativa, si propone di rendere omogeneo e valorizzare la trasferibilità del modello in tutta l'area di sua competenza evidenziando le peculiarità di tutto il progetto.

Attenzione particolare verrà data alla componente di genere delle lavoratrici (necessità individuali, aspettative future, rapporto fra pubblico e privato, conciliazione fra vita, formazione e lavoro) e contemporaneamente verranno attuate azioni di sensibilizzazione e informazione per raggiungere anche gli uomini, coinvolti a vari livelli nella problematica del lavoro di cura.

2.3.9 Descrizione delle modalità di direzione, di autovalutazione e di monitoraggio del progetto, con la specificazione degli indicatori interni, e indicazioni relative ai risultati attesi. (max 1 pagina / 5000 caratteri) (compilare)

Diventa sempre più cogente la necessità di sviluppare strumenti di lettura organica delle azioni implementate da soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro, per creare un'anagrafe dinamica dei progetti e monitorarne in maniera omogenea l'implementazione e gli esiti con fini di indirizzo per le prossime programmazioni. In questa fase sarà importante il ruolo di Italia Lavoro quale assistenza tecnica.

Il sistema di MONITORAGGIO di 2° livello che si propone di realizzare mira a dotare i diversi livelli di governo, che caratterizzano l'intervento pubblico in ottica di sussidiarietà, di uno strumento comune a partire dalla lettura delle azioni di incrocio domanda e offerta sviluppate su di uno stesso territorio.

Ad oggi sono infatti osservabili i risultati dell'adozione di sistemi di monitoraggio di 1° livello, atti a veicolare le informazioni relative a singoli progetti con un notevole grado di approfondimento. Non è usuale, invece, la predisposizione di strumenti che consentano l'aggregazione di tutte le informazioni relative ad uno specifico ambito d'intervento (in questo caso i servizi dedicati all'assistenza familiare), in un dato territorio. Il sistema progettato è di natura partenariale a valenza territoriale, permette di governare e coordinare le informazioni relative alle azioni programmate e attive al momento della sperimentazione e di rendere conoscibile il quadro dei loro processi realizzativi e delle prestazioni ottenute.

L'obiettivo diretto dell'azione è quindi la costruzione di uno strumento comune a più livelli di governo; obiettivo indiretto è la semplificazione dei processi che agevolano l'integrazione tra politiche pubbliche e private favorendo la conoscenza, la condivisione di un linguaggio e il confronto tra azioni simili, con analoghe finalità e obiettivi.

L'efficacia e l'utilità del sistema di monitoraggio dipendono dalla possibilità di disporre dei seguenti elementi:

- un quadro di informazioni e flussi informativi adeguato e pertinente all'iter realizzativo del programma;
- una serie di strumenti di monitoraggio per una rilevazione ed un'analisi affidabili e tempestive;
- un sistema organizzativo.

Al fine di garantire un'osservazione continua e costante dello stato di avanzamento procedurale e fisico del programma nel suo complesso (e dei singoli interventi ad esso collegati) si adotta un modello di monitoraggio quali-quantitativo fondato sulla rilevazione periodica di un set di indicatori a partire da quelli individuati dal bando regionale definiti anche il relazione al sistema informativo dedicato (SILP), nello specifico:

- numero di contatti effettuati attraverso il servizio di accoglienze/informazione
- numero utenti registrati dal servizio di accoglienza/informazione
- numero degli utenti presi in carico dai servizi (assistenti familiari)
- numero e tipologie di servizi erogati alle destinatarie (assistenti familiari)
- proposte di formazione rivolte alle destinatarie (assistenti familiari)
- proposte di inserimenti lavorativi rivolte alle destinatarie (assistenti familiari)
- avviamenti delle destinatarie (assistenti familiari e relative famiglie).

Il/i Referenti di Monitoraggio del programma procederanno alla redazione di rapporti trimestrali di monitoraggio che costituiscono l'output finale e la sintesi di tutta l'attività di monitoraggio che interesserà il Programma.

Le informazioni necessarie, contenute nei report di avanzamento, fanno riferimento agli obiettivi specifici ed operativi del programma, dichiarati e/o desumibili in funzione del percorso realizzativo di ciascun intervento. A partire dal processo di definizione di tali obiettivi viene definito un set di

indicatori – fisici, procedurali e finanziari – in grado di descrivere e rappresentare immediatamente la realizzazione del programma.

Questa modalità così concepita e organizzata favorisce anche il processo di AUTOVALUTAZIONE inevitabile di tutti gli attori coinvolti e si arricchisce di un'ulteriore capacità di sensibilizzare e favorire, in corso d'opera, l'uniformità degli interventi. I RISULTATI ATTESI dal progetto sono in relazione ai destinatari finali e alla strutturazione dei servizi che si vanno ad erogare.

Si intende mettere a sistema servizi e procedure che la progettazione ha permesso di sperimentare e implementare, diventati punti di riferimento permanente per i possibili fruitori (lavoratori e datori di lavoro).

2.3.10 Preventivo di spesa (*)

A) Attività di accoglienza e informazione

NUMERO ORE		PARAMETRO	TOTALE
Numero ore di accoglienza e informazione da mettere a disposizione <i>(compilare)</i>			Importo totale ore da mettere a disposizione
A	7984	Euro 20	€ 159.680,00

B) Attività individuali di:

- incontro D/O (analisi dei bisogni, preselezione, rilevazione delle competenze e valutazione dell'occupabilità);
- supporto alle assistenti familiari per l'inserimento nelle famiglie per trovare la migliore combinazione possibile tra caratteristiche ed esigenze reciproche;
- accompagnamento all'inserimento lavorativo (tutoraggio);
- supporto all'inserimento in percorsi formativi (orientamento alla scelta e tutoraggio);
- supporto consulenziale in materia di contrattualistica e per l'emersione del lavoro irregolare;

NUMERO ORE		PARAMETRO	TOTALE
Numero ore di servizio individuali da erogare <i>(compilare)</i>			Importo totale ore individuali da erogare
B	5577	Euro 35	€ 195.195,00

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A + B)
€ 354.875,00

* In riferimento al Bando, il preventivo di spesa viene determinato sulla base dei servizi da mettere a disposizione di cui al punto A) e dei servizi da erogare di cui al punto B); i due valori verranno automaticamente sommati al fine di ottenere l'importo totale del progetto.

Cliccare dentro il riquadro per visualizzare tutti gli importi del progetto e per ricalcolo in caso di modifiche



2.3.10 (segue) Conto economico

Importo totale del progetto

a) costi indiretti forfettari*

MACROCATEGORIE DI SPESA	IMPORTO	
COSTI DI PREPARAZIONE (5 % MAX)	€	€ 17.743,75
COSTI DI REALIZZAZIONE (76 % MIN)	€	€ 269.705,00
COSTI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI (5 % MAX)	€	€ 17.743,75
COSTI PER LA DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO (5 % MAX)	€	€ 17.743,75
COSTI INDIRETTI (9% MAX)	€	€ 31.938,75
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€	€ 354.875,00

b) costi indiretti reali*

MACROCATEGORIE DI SPESA	IMPORTO	
COSTI DI PREPARAZIONE (5 % MAX)	€	€ 17.743,75
COSTI DI REALIZZAZIONE (75 % MIN)	€	€ 266.156,25
COSTI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI (5 % MAX)	€	€ 17.743,75
COSTI PER LA DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO (5 % MAX)	€	€ 17.743,75
COSTI INDIRETTI (10 % MAX)	€	€ 35.487,50
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	€	€ 354.875,00

* Le percentuali del conto economico variano a seconda che i costi indiretti siano rendicontati a costi reali o su base forfettaria. (Cfr. pag. 6 del Bando).

2.3.11 Descrizione dell'innovatività delle metodologie organizzative adottate e/o della strutturazione della rete (max 1 pagina / 5000 caratteri) (compilare)

L'intervento si propone:

- di aggregare in modo unitario funzioni afferenti alle competenze di diversi attori, i quali dovranno concordare criteri e modalità per la definizione di modelli comuni di intervento e garantire che il loro funzionamento avvenga in modo coordinato e strategico;
- di sperimentare servizi di informazione e consulenza per le lavoratrici e le famiglie finalizzati al miglioramento delle relazioni professionali e lavorative e per l'incontro domanda-offerta;
- di diffondere buone prassi con l'obiettivo di mettere a punto un modello flessibile di servizio da rendere riproducibile in altri contesti territoriali, regionali e nazionali.

Inoltre il progetto presenta un'articolazione di sistema che presuppone la sperimentazione attraverso l'intervento di diversi soggetti a garanzia di un approccio multidimensionale alla tematica (mondo dei servizi pubblici e privati, cooperazione sociale, associazioni).

La Provincia di Torino per integrare e valorizzare l'esperienza dei servizi integrati attivati con il presente bando, intende utilizzare una parte delle risorse P.O.R.- F.S.E. – OB. 2, “Competitività regionale e occupazione”, Asse II occupabilità, ob. Spec. F per supportare l'implementazione dei servizi integrati all'assistenza familiare sul proprio territorio.

In particolare sono state attivate le azioni di programmazione necessarie per l'utilizzo delle risorse per le seguenti attività di formazione e certificazione delle competenze:

- attivazione di n. 20 corsi di “Elementi di assistenza familiare” per realizzare il percorso sulla certificazione delle competenze non formali come da sperimentazione PARI che interesserà tutto il territorio Provinciale;
- si prevede di realizzare 20 percorsi di certificazione per 500 persone (10 nella Città di Torino e 10 fuori Torino)
- è stata prevista l'erogazione un contributo alla partecipazione al percorso formativo di 7,00 euro per 50 ore (monte ore previsto per la frequenza al percorso di certificazione come da sperimentazione PARI sulla Città di Torino) = 350,00 euro a persona per 500 persone.

2.3.12 Descrizione delle soluzioni organizzative adottate per sostenere le attività oltre il termine del progetto (max 1 pagina / 5000 caratteri) *(compilare)*

La sostenibilità del progetto si fonda essenzialmente sulla attenta scelta dei partner; tutti gli attori coinvolti sono infatti presenti sul territorio da tempo e hanno una radicata esperienza nel settore e nelle diverse realtà locali.

Si vogliono creare e consolidare sinergie fra quanti, a vario titolo, hanno un ruolo nel campo dell'assistenza familiare, utilizzando le relazioni che ciascuno ha per fornire una molteplicità di punti di ingresso in una rete di servizi che intende favorire la qualificazione dell'assistente, da una parte, e la regolarità dei contratti dall'altra.

La continuità del progetto è garantita dall'esplicita adesione dei soggetti coinvolti nella partnership a portare avanti le azioni intraprese durante lo svolgimento previsto, con l'obiettivo di creare una rete permanente, la cui attività durante il periodo previsto dal progetto non può che essere considerato che un momento di start up iniziale.

La disponibilità di quanti hanno risposto all'avviso pubblico di manifestazione di interesse concerne altresì il proseguimento per un anno oltre il termine del progetto delle attività intraprese, con la condivisione delle metodologie, degli strumenti e della rete che si è costruita.

Un elemento che favorisce la continuità delle attività è costituito dall'ubicazione degli Sportelli: si è scelto di localizzarli presso strutture che normalmente accolgono l'utenza (CpI e partner privati con una forte valenza di servizi di accoglienza), in questo modo i servizi innovativi proposti nella fase di start up hanno la migliore possibilità di essere integrati nell'offerta dei servizi che quotidianamente vengono erogati.

L'utilizzo di strumenti e metodologie comuni permette a ciascun partner di fornire servizi professionali di qualità in modo omogeneo rispetto al territorio.

Nelle precedenti esperienze poste in essere tramite i progetti P.A.R.I. e Bindi è possibile evidenziare come l'utenza, una volta trovato riscontro alle proprie esigenze in un servizio, sia tornata a rivolgersi a quel servizio con fiducia. La rete territoriale dell'assistenza familiare, dopo la fase di iniziale definizione, permetterà nel tempo il mantenimento delle buone prassi instaurate.

Inoltre, nel corso della realizzazione progettuale, sarà posta particolare attenzione a tutte le risorse (di natura pubblica o privata) che potranno essere attivate per integrare e sostenere l'attività nel tempo.